

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5,37

Speed abb post -pubbl inf al 45%
In caso di mancato ricevimento al minimo
con le impiegate corrispondenti le relative tariffe.

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONE e di OPINIONE

ANNO XXXIX - NUMERO 11 - TRAPANI, 16-30 GIUGNO 1997

UNA COPIA LIRE MILLE

Il centrismo dei cattolici

Ad iniziativa del segretario del CDU Buttiglione, si sono riuniti a Roma alcuni ex esponenti della DC sotto l'insegna dello Scudo Crociato.

C'erano Forlani Piccoli, Gava, figure patetiche e malinconiche di un passato che è difficile risuscitare, ma che non va demonizzato anche perché nel bene e nel male è una pagina della nostra storia.

Non c'erano Andreotti, Fanfani, De Mita, Martazzoli, Colombo Taviani, quelli del CCD ed i popolari.

L'intendimento dichiarato era quello non di rifondare la Democrazia Cristiana ma di creare un grosso centro cattolico con gli ex democristiani e Forza Italia, ipotesi questa che da tempo aleggia nel centro-destra.

Che il centro non sia stato liquidato dalla legge maggioritaria e naturale scrivevo tempo addietro che in Italia c'è tanta voglia di centro. Da allora questo centro si è affollato oltre ai popolari al CCD e al CDU vi si collocano Dini, Costa, i Verdi, i Socialisti e verso il centro si muovono D'Alema e Berlusconi. Ma indubbiamente, il più qualificato a stare al centro del panorama politico italiano è il mondo cattolico, per sua stessa natura moderato ed equidistante dagli estremismi di destra e di sinistra.

Putroppo, oggi, dopo la liquidazione della DC, la diaspora e la formazione di due raggruppamenti a destra e di uno a sinistra, rivelatisi tre ruote di scorta, il centrismo cattolico posto ai margini dei due schieramenti maggioritari, si trova in posizione scomoda e fragile e appare, più che un'esigenza concreta di rinnovamento cattolico e di esaltazione di valori, un'operazione parlamentare di ambizioni e di privilegi personali.

Eppure l'Italia ed il mondo hanno tanto bisogno di testimonianza di valori perché, come ho scritto tempo addietro, quando milioni di lavoratori e di diseredati si stringono sotto una bandiera che può rappresentare per loro promessa di ri-

Antonio Calcarà
(segue in ottava)

Comunicato

A molti abbonati «Il Faro», arriva in ritardo rispetto alla sua scadenza periodica e ci giungono per questo alcune lamentele.

Anche noi ce ne rammarichiamo, pur avviando regolarmente la spedizione e pagando per questa tariffe esose, che al momento sono anche oggetto di procedura contenziosa.

Inviavamo pertanto i nostri amici ad inoltrare all'Ente Poste le loro legittime lagnanze circa la lenta e talora anche irregolare distribuzione del giornale.

L'AMMINISTRAZIONE.

Nostra intervista con il comandante Birolì

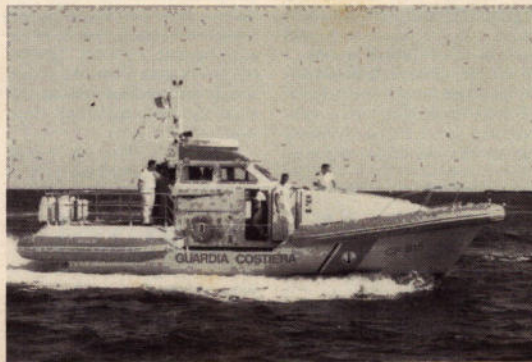
Capitaneria di Porto: impegno e progettualità

Come di consueto, con l'arrivo della stagione estiva, anche quest'anno il lavoro di vigilanza, protezione e soccorso della Capitaneria di Porto di Trapani si è notevolmente moltiplicato, trattandosi di un'azione che deve irradiarsi su larga scala e che riguarda sia il mare aperto che le coste e di conseguenza la balneazione. Al capitano di vascello Federico Birolì, insediatosi da circa un anno, abbiamo chiesto qual è l'attività che i suoi uomini stanno svolgendo in atto.

«Sul piano dell'immediatezza la cosa forse più importante è il ripristino dell'operazione spiagge sicure, un servizio che è stato reso operativo già dal 15 giugno sul litorale di San Giuliano e che dal 1 luglio prenderà il via pure a San Vito Lo Capo».

In che cosa consiste?

«Una roulotte, fornita dalla protezione civile, con tre marinai di leva abilitati alla conduzione di mezzi nautici veloci e addestrati per le prime operazioni di soccorso: sta-



zionerà durante tutto l'arco della giornata sul litorale, inoltre, a San Vito sarà presente una torretta d'avvistamento posizionata sulla spiaggia. Tutto ciò oltre, ovviamente, a garantire la sicurezza dei bagnanti, da la possibilità al personale di leva di svolgere un lavoro utile ai cittadini, evitando nel contempo che questi

ragazzi rimangano chiusi in una caserma».

Le amministrazioni comunali hanno collaborato in qualche modo?

«Sì, ad esempio, il Comune di San Vito Lo Capo offrirà vitto e alloggio».

Liliana Di Gesù
(segue in ottava)

Provincia di Trapani

Spitaleri alle corde

Il confronto tra Carmelo Spitaleri, presidente della nostra provincia, e il consiglio provinciale è ormai divenuto insostenibile. La polemica ha, infatti, raggiunto livelli finora non sperimentati e la sorte del capo dell'esecutivo è ormai segnata negativamente in modo irreversibile.

Spitaleri, infatti, si trova oggi in grandi difficoltà politiche sia con quelli che l'hanno sostenuto nella campagna elettorale del '94 (le forze del centro-sinistra) e che gli hanno consentito l'elezione, anche se con margine di vittoria risicatissimo, sia con il Polo, suo tradizionale avversario, di cui però adesso è involontario ostaggio, dal momento che il centro-destra ha la maggioranza dei consiglieri e si serve di questa sua grande forza contrattuale per modificare e talora anche sconvolgere di sana pianta i piani e i programmi della giunta.

A tal proposito è apparsa sintomatica la recente approvazione in consiglio, con il voto favorevole del Polo e con l'astensione dell'Ulivo, del piano triennale delle opere pubbliche. Il dibattito in aula, anzi, è servito a confermare le linee rispettive del centro-destra e del centro-sinistra, ma anche ad arrovare ulteriormente la già infuocata tensione fra Spitaleri e il Pds.

Il presidente si è difeso ad oltranza scagliando dalle accuse di trasversalismo, dicendo di voler continuare l'azione amministrativa in piena autonomia nelle scelte e nelle decisioni e confermando la sua buona volontà di andare avanti con l'obiettivo di proporre un'alternativa al «vecchio sistema».

Spitaleri ha inoltre rivendicato la validità triennale delle OO PP, anche se fortemente condizionata dagli emendamenti del Polo, e ha ribadito che i suoi non sono accordi trasversali, giacché egli non coltiva interessi particolari con gruppi di potere. «Non abbiamo padrini, ne eminenze grigie da consultare», ha sottolineato.

La richiesta del centro-sinistra sul ruolo che la giunta provinciale intende svolgere nel confronto coi partiti non ha, dunque, avuto risposta ed il capogruppo del Pds Camil-

lo Oddo ha rafforzato ancor più le sue critiche all'amministrazione, contestando la inattiva opposizione del Polo con il ricorso agli emendamenti che, a suo dire, hanno stravolto sia il bilancio di previsione, sia il piano triennale delle opere pubbliche.

Le parole in libertà di Spitaleri durante l'intervento di Oddo hanno determinato, poi, una ulteriore reazione del capogruppo della «querchia», che ha chiesto al presidente di «tenere un comportamento rispettoso nell'aula consiliare».

Siamo, come si può notare, alle accuse di «maleducazione» ed alle offese reciproche.

Il consigliere «progressista» Natale Poma, dal canto suo, ha chiesto le dimissioni dell'assessore al LL PP Giovanni Crivello, anch'egli ormai in costante polemica con il Pds.

Sulla linea dura contro Spitaleri l'accordo tra le diverse componenti del centro-sinistra è ormai sancito, il dissenso, cioè, è totale e non può riconducibile, com'era sembrato nelle scorse settimane, alla sola controversia con i post-comunisti.

Spitaleri, per dirla in soldoni, è ormai considerato dal centro-sinistra un investimento fallito, che ha portato delusione ed amarezza all'Ulivo. L'intero schieramento «progressista» lo ha per questo adesso «scaricato» in tempo per avere l'opportunità di prepararsi meglio alla scadenza elettorale del '98 e predisporre a ciò un candidato «affidabile».

Sul versante del Polo, che nell'ultima tornata elettorale aveva fallito l'obiettivo della presidenza solo per una irrilevante manciata di voti, tutta questa rissa suona come musica alle orecchie. Il Polo, infatti, intende adesso riconfermare - a fronte delle difficoltà del centro-sinistra - nel suo ruolo politico, che ha individuato nella controversia tra Spitaleri e l'Ulivo una ulteriore prova del «fallimento della strategia del centro-sinistra nella nostra provincia».

In tale contesto il raggruppamento dei moderati si predisporrebbe alla rinvincita elettorale sia contro Spitaleri, ridotto ormai ad esponente di se stesso, sia contro l'Ulivo.

Antonino Basirico

Pedofilia

Il filosofo e psicanalista Umberto Galimberti ha denunciato sulla Repubblica (martedì 10) l'uso della parola «pedofilia» (che vuol dire amore, affetto per i bambini) al posto di «pederastia» che ne esprime assai meglio il contenuto di violenza. Può anche essere la denuncia di un caso non considerato di antilingua, ma da un psicanalista avrei preferito almeno uno straccio di analisi delle cause profonde di questo criminale vizio.

L'anno scorso a Venezia una bambina di quattro anni vinse un Leone d'oro come miglior attrice e Buqi commentò sul Corriere della sera: «Non c'è più rispetto per l'innocenza». In televisione non c'è quasi più spot pubblicitario senza un bambino come testimonial. Il fotografo Toscani ha messo su enormi poster un bimbo che sta nascendo adoperandolo ai suoi fini come un oggetto. Anche tutto ciò è pedofilia nel senso di violenza, però non se ne fa mai parola. E neppure degli aborti, per i quali la parola pedofilia potrebbe essere usata allo stesso modo.

Galimberti avrebbe potuto aiutarci a trovare le radici della pedofilia anche nel modo di considerare il bambino prima che nasca, come un oggetto che si vuole oppure no, che si produce («il prodotto del concepimento») anche artificialmente, che si gode o di cui si usufruisce, che si subordina ai propri interessi anche sessuali. E così che si rischia di considerare un oggetto di quegli stessi interessi anche il bambino già nato. Conta poco che il pedofilo sia persona letta al di fuori della norma (ma chi difende il «diritto civile» alla omosessualità sostiene implicitamente qualsiasi forma di sessualità senza dono).

Anche il pedofilo e figlio della cultura dell'egocentrismo.

P.G.L.

Regione

Nuovi Co.Re.Co.

L'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato a grande maggioranza il disegno di legge sui «Comitati Regionali di Controllo».

Le nuove norme vanno verso una semplificazione dell'attività amministrativa dei Comuni e delle Province.

Dopo lo scontro in aula sulla mozione di sfiducia contro il presidente della Regione on Giuseppe Provenzano, mozione respinta dalla maggioranza di centro-destra, Polo ed Ulivo hanno trovato una grande intesa sui nuovi Co Re Co.

L'Assemblea di Palazzo dei Normanni, con la sola astensione del partito popolare, ha così dato vita alla nuova legge ed in particolare ha dato via libera alla abolizione del controllo preventivo sugli atti amministrativi. La richiesta di verifica delle deliberazioni, cioè, potrà esser chiesta dal sindaco o dal presidente della provincia o da almeno il 25% dei consiglieri interessati.

La nuova legge prevede anche la riduzione del 15% delle indennità dei componenti i nuovi comitati di controllo. Il Parlamento ha inoltre approvato la proroga per i rappresentanti degli attuali Co Re Co sino alla definizione di un nuovo sistema normativo sulla verifica degli atti. I tempi di questa proroga non potranno, comunque, andare oltre il 30 giugno 1998.

Nel mirino del Polo Mannella e De Caro

Le dimissioni dell'assessore comunale alle politiche giovanili, Francesco Mannella, sono state categoricamente richieste dal CDU (Cristiani Democratici Uniti) e dalla maggioranza dei consiglieri di palazzo D'Alì.

Il capogruppo Leonardo Gianni non ha, infatti, dubbi sulla necessità delle dimissioni dell'assessore e ha dichiarato «Si tratta di dimissioni richieste non solo dal CDU, ma da tutti i capi-gruppo della maggioranza consiliare. Il suo comportamento è davvero strano. Egli ha un'idea del tutto personale e privatistica dei compiti che gli sono stati affidati. Ha compiuto anche atti francamente poco degni per la nostra città, arrogandosi fra l'altro il diritto di mettere in moto gemellaggi che nessuno ha stabilito, men che mai il consiglio comunale. Egli, inoltre, non ha portato al consi-



L'assessore Francesco Mannella

glio comunale - come dice una legge regionale del marzo di quest'anno - un piano-programma che deve essere triennale su cui intende spendere i fondi della regione per le attività promozionali del suo assessorato. E perciò un assessore che agisce a ruota libera, un assessore che - se in partenza tecnico - sta dimostrando di portare

acqua al mulino della propria politica».

Dure critiche sono state rivolte anche al presidente del SAU Nicola De Caro. Ad incalzare è sempre Leonardo Gianni. «Nicola De Caro - ha detto - non può permettersi di rappresentare a nessun comitato di quartiere di questa città o alla stampa che il consiglio comunale ha tolto linee ai cittadini. Il consiglio comunale fino ad oggi non è venuto a conoscenza né del bilancio, né del consuntivo SAU, né del piano-programma. Altrimenti lo avrà portato in consiglio, allora i cittadini potranno dire che la colpa è dei consiglieri comunali. Fino allora l'unico responsabile è il dott. De Caro, che deve mettersi in testa che qui non si tratta più - come una volta era abituato - di fare politica "pro domo sua».

L. D. G.

Una "Marea" di emozioni volteggia al Teatro Ariston

«Marea» così la coreografa Giusy Naso ha voluto intitolare la performance delle sue allieve che ha suggellato la chiusura delle lezioni tenutesi al Centrofidia in via Virgilio. In effetti, le sublimi melodie di R. Aubry e di Vangelis, il celeberrimo autore della colonna sonora di «Blande Runner», supportate visivamente dalla chiarificante scenografia del Maestro Enzo Messina (una placida rappresentazione di un paesaggio marino) si confrontavano adeguatamente ai passi, ai movimenti, ai volteggi delle ragazze, tutti volti ad interpretare quell'arcano, ammaliante incantatore dell'animo qual è, a mio avviso, il mare.

Proprio in riva al mare sembravano realizzarsi i balletti, i quali, pur essendo stilisticamente omogenei, davano libero sfogo a diversi sentimenti dell'animo umano, ora alla gioia, al sogno fantastico, ora all'



Una scena dal finale di «Marea»

l'ansia, alla paura.

Tra di essi, particolarmente evocativi di questa turbinosa atmosfera di festa frammista a dolci pause di riflessione mi sono parsi il pezzo in-

troductivo della serata in cui le ragazze interpretano il loro imprevedibile, lunatico incontro con le sorprese dell'adolescenza, simbolicamente racchiuse in un baule in fondo al mare, il balletto d'apertura caotico e pieno di grottesca espressività con le ragazze che si rincorrono lungo un cordone sospeso da più parti, «White Horse», in cui Miriam Badalucco, vestita di bianco, simbolicamente faceva da contrappunto a tutte le altre vestite di nero, «Metamorfosi» e «Canto alla Luna», assoli rispettivamente di Silvia Giuffrè e Annalisa Croce, brave nella padronanza del gesto atletico, e infine il pezzo che ha dato nome al saggio «Marea» in cui le ragazze, vestite interamente di blu simulavano le ritmiche, spumeggianti onde del mare, sospinte dalle magiche note di Vangelis. Da rilevare poi i balletti della ballerina Monica Farnetti, che ha deliziato il pubblico con i suoi vigorosi salti e armoniosi volteggi nonché il saluto finale delle allieve di Giusy Naso, suggestivo nel proporre al centro del palcoscenico il baule del balletto iniziale avvolto da una rete sostenuta dalle mani di Miriam Badalucco e di Adelaide Tedesco, intorno al quale volteggiavano via via il resto delle ragazze.

Insomma, lo spettacolo ha suscitato il vivo interesse del pubblico instillando in esso l'aspettativa di balletti sempre più affascinanti negli anni avvenire.

Giovanni Via

BREVI ■ BREVI ■ BREVI

SANITA

L'assessore regionale on Pagano ha firmato un provvedimento che assegna quasi mezzo miliardo all'Azienda USL n. 9 di Trapani.

169 milioni andranno così al servizio di radiologia, 100 milioni alla divisione di urologia e 56 milioni al servizio di fisiopatologia respiratoria dell'ospedale «S. Antonio» della nostra città. Tutto il resto sarà distribuito al poliambulatorio di Alcamo e al presidio ospedaliero di Castelvetrano.

ROTARY

In occasione del 45° di fondazione del club trapanese sono state realizzate due iniziative che meritano essere particolarmente menzionate: il restauro di un crocifisso custodito nella chiesa di San Francesco d'Assisi e la pubblicazione del volume «Luoghi della memoria» riguardante i beni archeologici della nostra provincia.

CONSIGLIO COMUNALE

Il consigliere della «Rete» Antonio Tobia ha ufficializzato la sua adesione al Partito Popolare. Ha motivato la sua scelta ribadendo il percorso seguito dalla Rete al PPI. Per Tobia il movimento orlandiano non ha più capacità propulsiva, anche se ha contribuito a far superare il vecchio sistema di potere.

TRIBUNALE

Michele Calvisi, sostituito alla procura, ha lasciato il suo ufficio per diventare giudice alla sezione civile del medesimo palazzo di giustizia. Prossimamente altre due sostituzioni se ne andranno per richiesta trasferimento - Danilo Tronci e Laura Cocucci - e al loro posto dovrebbero arrivare in ottobre due uditori giudiziari. Uno degli otto posti di sostituto rimarrà pertanto vacante.

RAGANZILI

Sono stati appaltati dall'amministrazione provinciale i lavori previsti dal progetto «Il giardino degli aromi» e di un centro culturale polivalente presso la villa che trovandosi a Raganzili accanto al seminario diocesano. L'asta pubblica è stata aggiudicata all'impresa Martorana di Belmonte Mezzagno per un importo netto a base di gara di lire 743 milioni. Il progetto prevede la realizzazione di un angolo caratterizzato dalla presenza di specie arboree e di un parco giochi per bambini. La parte del «giardino» già realizzata sarà presto aperta al pubblico.

SAGGIO

Fine anno col pentagramma all'istituto «Arti e Mestieri». Si sono esibiti con successo bambini e ragazzi che hanno suonato al pianoforte, alla chitarra e alla tastiera musiche di Beethoven, Mozart, Giuliani ecc. Molto curato ed apprezzato il brano «Animali domestici» di Consiglio, eseguito a quattro mani dai piccoli musicisti. Gli allievi sono stati preparati da Tiziano Amato, Salvatore Savona, Giuseppe Adamo e Antonino Burnesci.

SAU

Modifiche sono state apportate al piano trasporti: le corse che finora sono iniziate alle ore 07.00 e che terminavano alle ore 20.00, adesso iniziano un'ora prima e terminano due ore dopo. È stato inoltre ripristinato il servizio alle frazioni e il servizio pomeridiano al centro storico. Nei giorni festivi e la domenica mattina vengono, infine, assicurati tutti i servizi a pagamento.

RESTAURI

Sono ripresi i restauri alla chiesa del collegio di corso Vittorio Emanuele. Dopo il rifacimento del prospetto, è iniziata infatti la disinfestazione degli armadi in noce della sacrestia. Si lavora anche a «San Francesco d'Assisi» sul simulacro ligneo dell'Immacolata, sul portale e sull'altare. È stata infine restaurata anche la cappella votiva della Madonna in via Conte Agostino Pepoli a spese del commerciante Francesco Cardinale. Questa cappella, di cui non si riesce ad accertare il legittimo proprietario, risale al 1681. Il suo restauro è stato realizzato in pietra di Corino.

ANZIANI

Si è tenuto alla Camera di Commercio il II meeting per la salvaguardia della salute per la III età. Medici specialisti in geriatria, ortopedia e dietologia hanno affrontato, fra l'altro, il tema dell'alimentazione e dell'obesità negli anziani.

PREMIO

Alla farmacia dott. Rosa Zichichi è stata assegnata l'VIII edizione del premio della bontà «Giovanna Mastrantonio» promosso dalla parrocchia di Fulgatore. In onore della dott. ssa Zichichi è stato anche offerto un concerto a cura dell'E. A. Teatro Massimo di Palermo.

RASSEGNA

«Cultura dell'uomo e cultura dell'ambiente» è il titolo di una rassegna tenuta a palazzo «San Rocco» patrocinata dal Comune ed organizzata dall'associazione «Nautilus».

È stata, fra l'altro, tenuta una conferenza sul tema «Mar Mediterraneo: storia ed evoluzione». Ha parlato il dott. Angelo Moietta.

Sos per il fisco all'italiana

Il sistema della "multa pazza" ha tolto il sonno alla cittadinanza

Pure a Trapani hanno suscitato un certo scalpore le notizie diffuse dall'Unione Consumatori in merito a certe strane multe a cui il cittadino ignaro può trovarsi suo malgrado esposto proprio a causa della mancata conoscenza di norme che sono codificate dalla legislazione vigente.

Lo sapevate che il detenere in casa un telefono non omologato comporta una sanzione di ben due milioni di lire? Però, per il negoziante che lo vende, non è prevista nessuna contravvenzione!

Chi pensasse di portare il cane alla spiaggia, anche fornito di museruola e tenuto al guinzaglio, corre il rischio di vedersi appioppare una multa di quattrocentomila lire. Se l'Istat vi fa pervenire un questionario e voi non lo restituite debitamente compilato, la somma che vi sarà richiesta è di ottocentomila lire.

Attenzione poi a non buttare rifiuti sulla strada. Recenti norme entrate in vigore prevedono sanzioni rilevanti, ma se vi capita di gettar via un barattolo, quale che sia la sua dimensione, allora saranno dolori, pagherete quattrocentomila lire. E adesso un avvertimento per i rivenditori al dettaglio: un chilogrammo di pasta adulterata venduta al cliente potrà costare una multa di ottomila lire, ma se si tratta invece di olio sofisticato, allora il codice prescrive addirittura un anno di reclusione!

La vendita di materiale elettrico senza il marchio CE è sanzionata con una ammenda di ben quaranta milioni di lire, mentre una violazione del regolamento condominiale e una cosa da nulla (si pagheranno appena cento lire!).

Maurizio Vento
(segue in ottava)

L'IMPORTANTE SEI TU.
CON TUOI SOGNI.

NUOVA PEUGEOT 306 STATION WAGON

CAMARDAUTO srl
Trapani - Via Marsala-Xitta
Tel. 532000

Al "Luglio Musicale Trapanese"

La stagione del cinquantenario

Saranno di scena "Aida", "Norma", "La Cenerentola", "Turandot" e "Coppelia"

Cinquant'anni per un'istituzione culturale fra le più importanti della nostra provincia qual è il «Luglio Musicale Trapanese» non sono molti, ma sono tanti se si considerano le difficoltà nelle quali si è mossa sia pure con gusto prestigio e con notevole apprezzamento dei melomani locali e non. Fra alti e bassi, essa non solo ha assicurato la tradizione, ma ha portato il nome di Trapani, tramite la stampa, la televisione le testimonianze degli artisti in tutto il mondo.

Questo cinquantenario, oltre a riempirci di legittimo orgoglio ci porta subito il pensiero commosso a colui che volle, ardentemente volle, questo «Luglio» il M° Giovanni De Santis, primo direttore artistico e primo maestro direttore di quella indimenticabile prima del 1948 del «Mefistofele» di Boto che si avvale dell'interpretazione di Andrea Mongelli, Arrigo Pola, Margherita Droghe e Maria Luisa Nache. E come non ricordare la «Traviata» con una Virginia Zeani debuttante, la «Carmen» con Gianna Pederzini, l'«Otello» con Ramon Vinay e Piero Guelfi, la «Francesca da Rimini» con Maria Curtis Vargas e Giacinto Prandelli, il «Don Carlos» con Adriana Guerrini, Carlo Bergonzi ed Ettore Bastianini, «I pescatori di perle» con Onelia Finesch e Ferruccio Tagliavini, il «Rigoletto» con Anna Moffo e Gianni Poggi, «I Puritani» con Maria Luisa Ciomi e Renato Bruson. I tanti artisti che dignitosamente hanno calcato le nostre scene ed i prestigiosi maestri che si sono affiancati a Giovanni De Santis, in primo luogo i concittadini Vincenzo ed Ottavio Marini e Antonio Pardo, Filippo Ernesto Raccuglia, Vincenzo Bellezza e Mario Termini, per fermarmi al primo decennio.

Oggi, grazie alla passione, alla dedizione instancabile, alla competenza del Consigliere Delegato dell'Ente dott. Francesco Braschi, il «Luglio Musicale», ottenuto il tanto sospirato riconoscimento giuridico, e decisamente avviato verso un meritorio potenziamento, anche per l'attenzione ed il sostegno che gli enti condonanti gli assicurano annualmente.

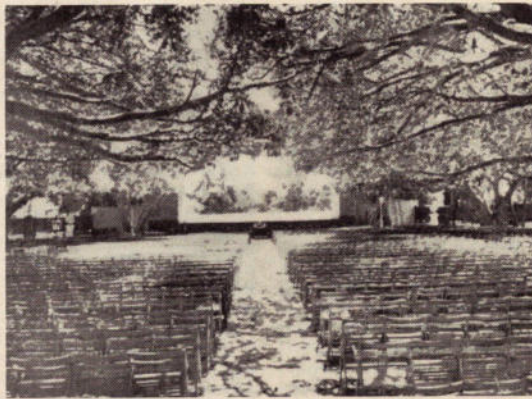
La stagione del cinquantenario, che inizia il 5 luglio prossimo, si presenta interessante e di alto livello. Sono sei i titoli inseriti nel cartellone, quattro opere liriche «Aida» di Ver-

di, «Norma» di Bellini, «La Cenerentola» di Rossini e «Turandot» di Puccini. Le prime tre sono prodotte dal «Luglio», mentre l'opera pucciniana viene proposta dal Theatre Lyrique d'Europe (Francia).

Presentando il cartellone alla stam-

Palacios (Adalgisa)

Il 19 luglio, con replica il 21, andrà in scena «La Cenerentola» diretta dal M° Antonello Allemandi ed interpretata dai vincitori del concorso «I giovani e l'opera» Nidia Palacios (Cenerentola), Francesco Palmieri (Don



Il magnifico Teatro di verdura del "Luglio Musicale" (foto Barraco)

pa il sindaco di Trapani, che è anche presidente dell'Ente, ha detto che il «Luglio» festeggia il mezzo secolo di attività non solo volgendo lo sguardo al passato, ma guardando sempre ed ancora avanti ed ha ringraziato quanti hanno contribuito al successo, pubblico compreso.

Il dott. Braschi, palesemente soddisfatto, ci ha detto «E motivo di orgoglio sottolineare che tre opere sono produzione del «Luglio». I magnifici scenari della trapanese Maria Luisa Curatolo, di Vito Varisco e di Alfredo Troisi sono stati realizzati nel laboratorio teatrale dell'Ente da artisti e maestranze trapanesi. Se altri teatri possono vantarsi di avere ospitato in questo mezzo secolo debutti di opere autorevoli, noi possiamo vantarci di avere ospitato debutti di giovani artisti, direttori di orchestra, registi, destinati poi a ricevere prestigiosi riconoscimenti di pubblico e critica».

«Aida» inaugura la stagione il 5 luglio con repliche il 7 e il 9. Sarà diretta dal M° Anton Guadagno ed interpretata da Mariano Vinales (il re), Bruno Baglioni (Amneris), Adriana Morelli (Aida), Lando Bartolini (Rameses).

Il 13 luglio, con repliche il 14 e il 15, sarà la volta di «Norma» diretta dal M° Antonio Pirolli ed interpretata da Gianluca Zampieri (Pollione), Alessandro Verducci (Oroveso), Dimitra Theodosiou (Norma), Nidia

Un viaggio nei luoghi del cuore

È stato presentato a Palermo dai proff. Giorgio Chinnici, Salvatore Di Marco e Tommaso Romano il libro di Laura Incandela «Un viaggio nei luoghi del cuore» edito dalla Pubbliciscola.

È un fantasioso itinerario che parte da Palermo e si snoda attraverso i posti più significativi dell'Isola, descrivendo paesaggi e panorami, siti mitologici ed i luoghi delle tragedie che si sono consumate in Sicilia nel corso degli anni.

Magnifico, Silvia Mapelli (Clorinda), Giovanna Lanza (Tisbe) e Nicola Alaimo (Dandini).

Il 1° agosto una sola recita di «Turandot», produzione francese e bulgara, diretta dal M° Robert Green. Oltre alle opere liriche, la stagione prevede un concerto dell'Orchestra Sinfonica Siciliana diretto dal M° Meir Minski con la pianista Anna Kravcenko ed il balletto «Coppelia» di Leo Delibes con Stefania Di Cosimo, Luca Martelletta e Gino Masci.

Baldo Via

Truffa e magia

Magia, stregoneria, fattura, malocchio, tettazione sono diversi aspetti di un solo problema, quello dei poteri occulti o magici. Molto spesso questo problema viene trascurato dalla cultura ufficiale perché considerato al di fuori della realtà, un intreccio di superstizioni, di ignoranza, di trucchi. Ed, in effetti, il più delle volte si tratta di superstizione e di trucchi con i quali si intende truffare la credulità della gente. Nel Medioevo il cristianesimo reputa la magia opera del demonio e rinuncia al vero Dio: maghi, stregoni, streghe e fattucchiere, perciò venivano giudicati dal Tribunale dell'Inquisizione e condannati al rogo. Più recentemente la Chiesa con il Nuovo Catechismo promulgato dal Papa il 7 dicembre 1992 ha decretato che è peccato credere nell'oroscopo e nelle arti magiche in genere.

Dell'argomento tratta con dovizia di particolari, frutto della sua esperienza professionale, il dott. Vincenzo Fontana, castellammarese, vice questore a riposo, nel suo libro «Truffa e Magia» (Nuova Impronta edizioni, Roma, L. 15.000).

Dopo avere ricordato la definizione che della magia danno antropologi e etnologi, affronta il problema sotto il profilo del codice penale, rilevando che, secondo una recente statistica, esistono in Italia 150.000 operatori dell'occulto che vantano una clientela di almeno 5 milioni di individui su base annua. Gente che è disposta a sborsare dalle 30.000 lire per un semplice consulto, a 800 mila lire per farsi togliere una fattura o acquistare un talismano, fino a svariati milioni per una magia d'amore.

Il dott. Fontana ricorda la lotta che da sempre ha condotto contro i maghi anche con petizioni al Parlamento, una delle quali, in particolare, chiedeva che «chiunque ospiti, nelle trasmissioni televisive, chironanti, astrologi e figure similari sia punito ai sensi dell'art. 640 codice penale». Tutte queste

petizioni sono state annunciate in Parlamento, assegnate alle rispettive commissioni, senza, però, risultati concreti.

Il libro tratta quindi degli oroscopi, definiti dall'astronomo Margherita Hach una buffonata, dell'occultismo via etere, della superstizione, dell'astrologia, della divinazione, con giudizi scientifici, riporta dalla stampa e dalla televisione episodi sconcertanti e conclude invitando le persone intelligenti ad evitare «di deviare dalla giu-



Ritratto ideale di Hermes Trismegisto dal trattato «De divinatione et Magicis» del 1605

sta strada e di diventare possibilmente preda di individui senza scrupoli» che approfittano della loro buona fede.

Sempre a difesa del cittadino il dott. Fontana ha scritto un altro libro per la stessa Casa editrice dal titolo «Come difendersi dai malviventi» con il quale illustra il modo di operare dei delinquenti e suggerisce come difendersi. Tratta, perciò, dei vari tipi di furto, dello scippo, del borseggio, delle varie truffe, della frode in commercio, delle rapine, dei sequestri di persona, della violenza carnale e degli atti di libidine. Conclude elencando 21 consigli per i cittadini per evitare questi spiacevoli incidenti.

Antonio Calcaro



STORIA della SICILIA

Il vespro siciliano

La rivoluzione scoppiò a Palermo nel momento meno favorevole perché Pietro III e la sua armata erano ancora lontani dalla Sicilia: infatti passeranno cinque mesi prima del suo sbarco a Trapani, inoltre perché l'armata di Carlo I non era ancora partita da Messina per l'Oriente. Appunto per questi fatti Palermo e la Sicilia seppero vivere uno dei momenti più gloriosi della loro storia.

A Palermo infatti convenivano il 3 aprile i rappresentanti di Corleone e quelli di altri centri della Valle di Mazara, primo nucleo del nuovo Parlamento, e giuravano di morire anziché ritornare sotto i Francesi, e si ponevano sotto la protezione della Chiesa, sperando di averla amica. Il Papa invece dichiarava i Siciliani ribelli, lasciando l'Interdetto, cioè proibendo alla cristianità di favorirli, e ammoniva i Palermitani a tornare sotto Carlo d'Angio se non volevano incorrere nei castighi della Chiesa. I Palermitani risposero denunciando le torture patite e richiamando il Papa al suo dovere di aiutare gli oppressi dal crudele Angioino. Questi, saputo la rivolta di Palermo e di tutta la Sicilia, giurò di distruggere i ribelli, e, recatosi personalmente in Francia, riuscì a formare un grosso esercito di mercenari e di milizie feudali, passato in Italia, si unirono a lui i guelfi di Lombardia e di Toscana, le flotte di Genova e di Venezia. A tutte

queste forze si aggiungevano quelle radunate per la spedizione d'Oriente, e, assieme al legato del Papa, Carlo I moveva contro Messina, che si preparava alla difesa sotto il comando di Alaimo di Lentini, vecchio ma valoroso e saggio.



Il 25 luglio Carlo I, sbarcato a Milazzo, con navi genovesi e veneziane tentò di forzare il porto di Messina ma venne respinto. L'8 agosto tentò nuovamente di prendere Messina dalla parte di terra, e, ancora una volta per il valore di Alaimo e l'eroismo dei Messinesi, i Francesi furono battuti. Per oltre un mese l'Angioino operò, per terra e per mare, intorno a Messina, ma le sue schiere avevano sempre il peggio. Intanto il 30 agosto Pietro III d'Aragona sbarcava a Trapani e il 4 settembre veniva trionfalmente accolto a Palermo.

Carlo I, temendo l'avvicinarsi di Pietro III ordinò un assalto decisivo per il 14 settembre. Si combatte

aspramente per terra e per mare, ma la saggezza di Alaimo, il valore dei cittadini, la virtù delle donne che incoraggiavano e aiutavano i combattenti, respinsero con gravi perdite gli assalitori. Fu maggiore la strage dei Francesi che degli Italiani perché i Messinesi risparmiavano questi ultimi riconosciuti dalle insegne. Carlo stesso per poco scampò alla morte. Fallito anche il tentativo di corrompere Alaimo e tramare una intesa con alcuni traditori, Carlo sfogò il suo furore facendo saccheggiare monasteri e chiese nei dintorni. Ma Alaimo in una sortita uccise molti francesi, e quelli che scamparono misero in disordine il campo. Quest'ultimo episodio persuase

Carlo I a levare l'assedio a Messina, poiché temeva che la flotta aragonese gli tagliasse la ritirata nello Stretto e inoltre che insorgessero la Calabria e la Puglia.

Così Messina, portando a termine la rivoluzione che Palermo aveva cominciata, scacciò gli Angioini dalla Sicilia.

Con la Rivoluzione del Vespro i Siciliani danno inizio a una vita politica indipendente con propri Re, e in seguito con Vicere spagnuoli.

Giuseppe Di Leonardo
19 - continua

Un nome

Un nome per me tanto importante al punto che per lui darei la vita. Un nome che rimarrà scolpito nel mio cuore fino alla morte. Un nome per cui lotterò fino a che avrò le forze. Un nome che racchiude la mia felicità e la mia tristezza, la mia gioia e il mio dolore. Un nome che è la mia vita. Un nome che amo più di tutto.

Anna Maranzano



TRAPANI NOTIZIE

Guardia di Finanza

È stato celebrato anche nella nostra città il 223° annuale del corpo. Alla presenza delle autorità locali, il comandante Francesco Carofiglio ha ricordato il ruolo della Guardia di Finanza: lotta alle evasioni fiscali, controlli vari ed operazioni particolari condotte a termine nel corso dell'ultimo anno. L'attività della polizia tributaria ha portato, infatti, anche nella nostra provincia alla scoperta di imponenti non dichiarati e di costi non deducibili per un ammontare complessivo di 154 mld e di violazioni dell'IVA di oltre 30 mld. Sono stati inoltre individuati 135 evasori di cui 97 completamente sconosciuti al fisco. Incisivo è stato anche l'impegno sul fronte delle frodi comunitarie. In questo settore sono stati, infatti, accertati 2 mld e 30 ml di contributi indebitamente percepiti, e stata arrestata una persona e denunciate altre quattro.

Maestri del lavoro

Sono state consegnate alla Camera di Commercio le medaglie al merito del lavoro. Si tratta di decorazioni decretate dal Capo dello Stato, una onorificenza per quei dipendenti che si sono particolarmente distinti per attitudini lavorative, capacità professionali e doti morali.

A proporre i propri dipendenti sono state le stesse aziende. La procedura per l'assegnazione della medaglia di «maestro del lavoro» prevede un esame effettuato innanzitutto dall'ispettorato provinciale, una selezione da parte dell'ufficio regionale ed una cernita definitiva da parte del ministero.

Sono state mille le decorazioni assegnate quest'anno in tutta Italia, di cui 60 in Sicilia e tra esse quattro a Trapani. Pietro Ignazio Urso e Giuseppe Ingargiola della «Florio» di Marsala, Francesco Pipitone della casa vinicola «Donnafugata» ed Enrico Alaïmo della Telecom trapanese.

Giovani

L'assessorato comunale alle politiche giovanili ha promosso uno spettacolo per i ragazzi dal titolo «E invece il centro c'è». Lo spettacolo si è tenuto nell'ex-convento dei domenicani.

«Duecento artisti per la pace» è, invece, il tema di una manifestazione che coinvolge artisti provenienti da varie parti e che ha promosso seminari, conferenze, mostre e concerti nel centro storico cittadino. Nel programma sono stati inseriti anche itinerari turistici allo Zingaro, a Segesta, alla Colombara e a Favignana.

Quest'ultima manifestazione è costata circa 130 milioni. L'assessore Francesco Mannella ha dichiarato in proposito: «Questa manifestazione è nata dopo due anni da quando noi siamo entrati in un circuito nazionale di giovani artisti italiani di 30 città. Abbiamo raccolto molte adesioni da parte di molte istituzioni locali, comprese le forze armate, associazioni di volontariato e scuole. L'obiettivo è stato quello di mettere insieme tutte le forze positive della città per presentarla ai giovani partecipanti. È stato anche un evento culturale di cui Trapani aveva bisogno».

A P I

L'Associazione Piccoli Industriali sta allacciando contatti con le maggiori istituzioni nazionali ed estere al fine di agevolare la strada dell'export per i propri associati.

L'iniziativa sta dando già buoni frutti, permettendo alle aziende di ricevere in tempo informazioni preziose per partecipare alle manifestazioni in ambito nazionale ed internazionale.

Lo scorso mese due operatori trapanesi hanno partecipato al Med-Partenariat in Libano. Massiccia è la partecipazione prevista al Med-Partenariat in Tunisia nel prossimo mese di settembre. È prevista anche una missione in Malesia per gli imprenditori del marmo e del settore costruzioni.

Banca del Popolo

Nel corso di un incontro con il personale tenuto sabato 28 corr., il presidente avv. Bartolomeo Bellet ha affermato che «l'amministrazione della banca non intende minimamente ed in alcun modo pregiudicare l'identità né la piena autonomia e che la fase attualmente attraversata dall'istituto rappresenta solo lo strumento e l'occasione di una crescita anche culturale, peraltro imposta dalle raggiunte dimensioni e dalla necessità di confrontarsi con le sfide dei prossimi anni».

Bellet ha praticamente smentito voci e interpretazioni «esterne» circa la permanenza e l'identità della banca in un tempo in cui il capitale nordista avanza in Sicilia azzardando le possibilità dell'isola di sopravvivere nel campo dell'imprenditoria finanziaria.

Università

A partire dal prossimo anno accademico saranno istituiti al «polo didattico universitario» due corsi di «laurea breve»: il diploma universitario in biologia marina e in biotecnologia, che sarà attivato a Trapani, e il diploma in tecnologia alimentare che dovrebbe essere appoggiato all'Istituto Tecnico Agrario di Marsala.

Sembra altresì che potrebbe essere attivata anche una scuola di formazione di discipline giuridiche riservata a laureati che intendono partecipare a concorsi pubblici, esami di procuratore legale o magistrato.



L'IMPRESA MODERNA

rubrica di tecnica aziendale a cura di Gaetano Di Noto

La soddisfazione del cliente

Gli addetti ai lavori la chiamano «Customer Satisfaction» e rappresenta l'elemento chiave attorno al quale oggi devono ruotare tutte le strategie di marketing dell'azienda.

Nell'ultimo appuntamento di questa rubrica scrivevo che «il raggiungimento degli obiettivi aziendali presuppone la determinazione dei bisogni e dei desideri del consumatore e il loro soddisfacimento in modo più efficace ed efficiente dei concorrenti» e concludevo dicendo che «il punto di riferimento di tutte le attività dell'azienda è il cliente».

Di questi concetti sono assolutamente convinti studiosi, imprenditori e manager di successo. Una cosa è certa: oggi il consumatore, avendo a disposizione una vasta possibilità di scelta, è diventato molto più esigente di prima.

Per quanto attiene al prodotto la soddisfazione è legata all'immagine di marca, al rapporto qualità-prezzo, al design, alla confezione, ai servizi aggiuntivi e, non ultima, alla gratificazione edonistica che il possesso o il consumo di un dato prodotto può comportare.

Per quanto riguarda, invece, il rapporto con l'addetto alle vendite, con la persona, cioè, con la quale avviene il contatto d'acquisto, il cliente chiede

una cosa in più: la *cortesia*. I sondaggi di mercato ci parlano di un consumatore sempre più sensibile alla presenza o assenza di cortesia nel suo rapporto col venditore. Il consumatore ha preso coscienza del suo potere contrattuale e, perché no?, dei suoi diritti, fra i quali, in uno dei primi posti c'è la cortesia. Occorre, però, intendersi sul concetto di cortesia che non significa condiscendenza a tutti i costi, ma «capacità di fare stare bene gli altri». Scrive Giovanna Axia, docente di psicologia all'Università di Padova: «Ci sono persone che identificano la cortesia con la vuota formalità e l'ipocrisia. La cortesia va ben al di là delle buone maniere: segnala rispetto, attenzione, cura dei sentimenti, dei desideri altrui. È la capacità di andare incontro con gentilezza e curiosità alle persone e ai loro sentimenti. È una capacità umana complessa, ma sorprendentemente facile una volta che si decida di usarla: facile come sorridere».

Dice un proverbio, credo giapponese: «Se non sai sorridere, non aprire un negozio». Forse vale la pena ricordare che la cortesia del personale è un elemento che influenza il giudizio sull'impresa quasi quanto la convenienza e, a volte, è determinante nella «fidelizza-

zione» del cliente. Del resto è normale che un cliente soddisfatto torni a comprare e, possibilmente, porti altri clienti, così come è normale che il cliente insoddisfatto si allontani e parli male del fornitore.

Per avere, però, un personale adeguatamente cortese non basta addestrarlo alla cortesia, occorre fargli vivere un ambiente aziendale sereno e stimolante. L'atteggiamento del personale nei confronti della clientela e la diretta espressione della politica che l'azienda adotta nei rapporti con i suoi dipendenti. La «gestione delle risorse umane» è un argomento troppo importante (e a volte sottovalutato dall'imprenditore) per liquidarlo con poche righe e vale la pena trattarlo adeguatamente in un prossimo numero. Intanto basta dire che la capacità di creare un clima aziendale sereno, di motivare i dipendenti e di farti sentire parte di una squadra si traduce in disponibilità, gentilezza ed efficacia nei confronti dei clienti. La cortesia verso i clienti deriva direttamente dalla filosofia aziendale e non può essere né improvvisata, né posticcia. La cortesia oggi è una leva di marketing insostituibile e, come tale, non va sottovalutata.

Il computer nella scuola va utilizzato anche come "insegnante" di sostegno

Nella realtà scientifica e tecnologica in cui viviamo l'informatica e la telematica dominano incontrastate, sicché il computer non può essere ignorato.

Esso si presta a molteplici usi: per fare calcoli, creare schede, organizzare informazioni e ricerche, programmare, insegnare, imparare ma anche giocare. Anzi si può affermare che il computer costituisce un valido strumento per «apprendere giocando», sicché la sua utilizzazione nella scuola può rivelarsi come un valido sussidio didattico, capace di rendere pressoché inutili tutti gli altri finora usati. Il computer può dunque portare una ventata d'aria nuova nei metodi di insegnamento dei docenti e di apprendimento per tutti gli allievi, particolarmente i meno dotati e

da qualche tempo edicole e librerie traboccano di giochi, enciclopedie e corsi multimediali su CD. Alcuni dei quali vengono a porsi come insegnanti «virtuali».

Un CD letterario infatti offre sempre qualcosa in più del testo scritto, perché grazie al multimediale può proporre possibilità di ricerche e di consultazioni accompagnate da un arricchimento sonoro e visivo. Arte e scienza trovano anch'esse nei CD uno strumento didattico di indubbio rilievo perché capace di stimolare la curiosità e l'interesse degli allievi, mentre lo studio dei classici risulta talmente avvincente da interessare anche gli allievi più refrattari. Anche lo studio del latino, lingua spesso considerata la bestia nera di molti studenti, è reso più accessibile e più piacevole con l'utilizzo dei più avanzati «trucchi» didattici.

La utilizzazione di questi programmi didattici non costituisce certo una panacea pedagogica, ma è certamente un contributo rilevante allo sviluppo intellettuale e alla formazione umana e sociale degli alunni ed anche un mezzo capace di rivoluzionare la



tecnica dell'insegnamento. L'uso dei CD che contengono i diversi programmi didattici non è difficile e non richiede particolari conoscenze informatiche. Basta installarli sul proprio PC seguendo le procedure consigliate dai produttori. È bene però, prima di procedere ad un eventuale acquisto, controllare se l'hardware di cui si dispone consente l'utilizzazione di quel determinato programma. A tal fine i produttori dei diversi software mettono sempre in evidenza i requisiti tecnici necessari per il loro utilizzo.

Riservandoci di presentare, nei prossimi

numeri del nostro giornale, all'attenzione dei cortesi lettori in modo più dettagliato alcuni dei tanti programmi disponibili sul mercato, riportiamo di seguito alcuni dei titoli più venduti.

Parole per gioco (ed. Rizzoli) destinato a bambini da 3 a 7 anni e un dizionario per imparare divertendosi, di oltre mille parole illustrate, spiegate e «giocate», con illustrazioni, animazione ed effetti sonori.

Il libro parlante (ed. Giunti Multimedia) si pone come obiettivo quello di insegnare a leggere ai bambini di età prescolare, tramite dodici diversi giochi che portano a imparare in breve tempo a riconoscere e distinguere lettere, sillabe, parole e regole ortografiche.

WGP? Il gioco delle parole (ed. Dida[®]EL) adatto a bambini da 8 ai 14 anni consenti di apprendere giocando ed esercitando le proprie capacità logiche legate alla lingua ed alla gestione dei testi.

Poliglotta per caso (ed. Dida[®]EL) adatto alla scuola dell'obbligo ed ai corsi di sostegno è un gioco multimediale ricco di immagini, animazioni, musica e commenti sonori destinato allo studio delle lingue straniere.

Artimeticolorata (Ed. Dida[®]EL) adatto per la scuola dell'obbligo ed i corsi di sostegno e un corso strutturato in modo da insegnare la matematica con il metodo Montessori, senza fatica e in maniera coinvolgente.

Disegno tecnico (Ed. Dida[®]EL) è un corso multimediale, destinato ad alunni della scuola media superiore, per l'apprendimento delle principali nozioni sul disegno tecnico.

Errata corrige (ed. Expert System) è un programma facile e potente che trova e corregge per voi tutti gli errori di grammatica, stile sintassi e battitura che si possono commettere scrivendo.

Logos 96 (Ed. Edrom) è un dizionario enciclopedico di medio livello ma ideale per chi possiede un PC di scarsa potenza.

Mario Novara

Spazio libero

Avvertenza: Gli articoli che appaiono in questa rubrica possono a volte, non rispettare la linea ufficiale della proprietà e del corpo redazionale di questo periodico. Tuttavia ogni contributo di approfondimento di qualsiasi natura che i lettori vorranno darci, serve a nostro avviso, ad arricchire il confronto e il dibattito, a cui invitiamo a partecipare generosamente. Perché si possa ottenere l'accesso a questa rubrica e, però, necessario che i contributi siano contenuti nell'ambito di 60/70 righe dattiloscritte. La direzione qualora ne ravvisasse la necessità, si riserva pertanto di ricondurre autonomamente le collaborazioni entro detti limiti di spazio.

Pentimento? No, pentitismo

Che il fenomeno del pentitismo stia inquinando la civiltà giuridica nella quale ci riconosciamo, e sfugiri l'idea stessa di giustizia, nessuno vorrà negare. Meno avvertita è la sua incidenza sul piano dell'etica. Dove l'effetto di ricaduta, per dir così, e anche più rovinoso. Certo, se l'eccezione diventa la regola e comportamenti giuridici assolutamente equivoci vengono normalizzati come atti inquisitori tra gli altri, c'è da temere non solo per la correttezza delle procedure ma anche per la fondatezza delle sentenze. Ma se la confusione è spinta al punto che un espediente cinico come quello finisce con il sovrapporsi all'atto più delicato e intimo della coscienza, che dire? Nella società in cui il pentitismo e tranquillamente accettato, non si vede quale spazio resti al pentimento. Quale differenza permanga tra i due. E quale moralità, che non scambi tranquillamente l'uno per l'altro. Ammettiamo pure che i «pentiti» abbiano permesso di vincere alcune importanti battaglie contro la mafia e la criminalità organizzata. Certo questo è avvenuto grazie al fatto che la cosiddetta opinione comune ha accettato non solo che alcuni membri di associazioni per delinquere si pentissero e confessassero, ma anche che ciò fosse il risultato di un patteggiamento compromissorio il cui carattere d'iniquità non è più percepito. Tant'è vero che l'opinione comune sembra riconciliarsi con se stessa nel momento in cui pentirsi appare nient'altro che un atto di delazione volto a trarre vantaggi al colpevole.

Si dovrebbe aprire qui una parentesi sulla differenza che c'è tra opinione comune e coscienza. Qualcuno direbbe differenza minima. E nondimeno è in forza di questa differenza che possiamo porre la domanda sul significato che la colpa riveste ancora per noi. Giacché proprio di questo si tratta. Tutt'altro che campata in aria e un'analogia che qui si può stabilire tra diritto e psicologia del profondo. Sia l'uno sia l'altra intendono mettere il senso di colpa non tanto in rapporto con l'etica quanto con la possibilità di liberare l'individuo o il gruppo sociale da una situazione di intollerabile tensione. Per il diritto (il diritto che legittima il pentitismo) il senso di colpa non è che un'occasione da sfruttare. Per la psicologia del profondo (la psicologia che di fatto nega il valore del pentimento) il senso di colpa è un peso di cui bisogna sgrovare l'anima. E indubio che diritto e psicologia del profondo hanno ottenuto con ciò dei risultati irrinunciabili. Non ci può rinunciare la società che si vede allegerita dall'assedio del crimine. Ma neppure l'individuo, che si trova sollevato dalla sua angoscia. Questo però ha un prezzo. E il prezzo è che la colpa è oscurata. Il suo significato etico è perduto. Diciamo pure: del suo valore per noi, quale è espresso da pentimento ed espiazione, non ne è più nulla.

Il che può anche essere inteso positivamente. Già Fichte osservava che l'etica deve guardare avanti e non indietro. Non deve cioè lasciarsi irretire dal rimorso per qualcosa che, una volta compiuto, nessuno può revocare, e dunque deve esclusivamente preoccuparsi del rispetto della legge morale, la quale esige dedizione assoluta, non autodemigrazione. Dice Fichte: voglio fare il bene con tutte le mie forze e perciò non ho tempo di pentirmi del male che ho fatto.

C'è del vero in questo. Eppure che cosa resta dell'etica, tolto il senso di colpa? Non è precisamente il senso di colpa l'asse intorno a cui ruota la nostra esperienza spirituale? Non è il senso di colpa ad attivare quel misterioso processo alchemico che trasforma le scorie dell'anima in ciò che abbiamo di più prezioso? Che cosa significa riconoscersi colpevoli se non offrirsi al perdono? Il perdono che, non si sa come, non si sa neppure da chi (da chi, se non Dio?), ci viene concesso - e lasciamo pure stare il perdono che noi concediamo agli altri (chi siamo noi per perdonare?). All'etica (religiosa) del senso di colpa e del perdono c'è un'alternativa (sostanzialmente irreligiosa). Ed è l'etica che trova il suo fondamento non nell'esteriorità di norme socialmente condivise. Si tratta di una proposta avanzata da più parti. Proposta degnissima, che merita un'attenta riflessione. Ma in questo caso bisognerà cominciare da una domanda: siamo sicuri che un'etica «pubblica» non comporti inevitabilmente la definitiva scomparsa della linea sottile che separa l'opinione e la coscienza e quindi non implichi il sacrificio agli idoli del momento, senza possibilità di rifiutarsi ad essi?

Sergio Givone

CoNtrA pUnTo

Lega nord

A Chioggia, città della «Padania», sono stati proposti dal consiglio comunale nuovi nomi a moltissime vite cittadine. Dimmi, cioè, dove abiti e ti dirò chi sei.

La Lega nord, grande sponsor di questa «pulizia etnico-toponomastica», ha del resto iniziato da tempo a mutare con apposita vernice i nomi di alcune località sulla segnaletica stradale. Milano e così diventata «Milan», Como «Com», Bergamo «Berghem» - per non parlare di certi paesini dai nomi impossibili da pronunciare, figuriamoci da scrivere. Si tratterebbe, a detta dei promotori, di un vero e proprio «salto di qualità». Le nuove sostituzioni delle strade urbane di Chioggia darebbero, dunque, il benservito a Garibaldi, De Gasperi, Nenni, Togliatti, fratelli Rosselli, tutti personaggi che in vario modo hanno fatto la storia d'Italia. Verrebbero sostituiti da Repubblica Veneta, via Serenissima, via del Carroccio, via Pontida e in futuro - chissà?! - si potrebbero avere anche piazza Boso (anzi, meglio «largo» Boso, data la stazza del personaggio), corso Maroni, aeroporto Gnutti, vicolo Pagliarini. E io aggiungo: in disparte, a cielo aperto, immagino quanto prima anche il «camposanto Bossi Umberto». Requiem.

Maastricht

Il ministro Azelio Ciampi, interpellato sulle nostre reali possibilità di centrare l'obiettivo di Maastricht per entrare in Europa, ha risposto che potrà dirlo con certezza solo il prossimo 31 dicembre. E ha aggiunto: «Dovremo frantanto accendere qualche cerò». Io penso che il superministro abbia inteso rivolgersi soprattutto a noi cattolici. Ritengo tuttavia che, assieme al cerò, sarà necessaria anche questa breve preghiera: «Dalla peste della secessione, dalla guerra civile, dalla fame e dalle tasse libera nos Domine». E ce ne sarà sicuramente bisogno.

Aldilà

Sono state 21 le persone denunciate in provincia di Frosinone per la truffa dei medicinali prescritti a pazienti morti. Accanto al medico e al farmacista del paese ciociaro riconosciuti entrambi come ideatori della clamorosa truffa ai danni del servizio sanitario, ci sono infatti oltre 19 persone tutte impiegate negli uffici del locale Comune e della ASL e denunciate per abuso ed omissione di atti d'ufficio. L'imbroglione - hanno dichiarato gli investigatori - andava avanti da almeno quattro o cinque anni. Gli uomini del Nas lo hanno scoperto controllando le ricette inviate in regione dalle farmacie. In mezzo a tanto degrado morale fa, comunque, piacere scoprire che ci sono dei medici ed altri integerrimi membri della burocrazia che pensano e credono nell'aldilà. Anche questo, infatti, mi sembra, a modo suo, un lodevole atto di fede.

Squalo

È il pesce-cane, cioè lo squalo, l'animale più temuto dagli italiani, che hanno paura di incontrarlo soprattutto facendo un bagno al largo.

E quanto emerge da un sondaggio del Cirm (Centro Internazionale Ricerche di Mercato) presentato in occasione della 12ª edizione della festa internazionale del mare che si è tenuta recentemente a Roma. In particolare la ricerca rileva che il celebre film di Steven Spielberg - Lo squalo, appunto - con tutti i numerosi seguiti ha fatto nascere la paura nel 18% degli intervistati, mentre la maggioranza - pari al 43% - è stata terrorizzata da quanto letto sui giornali e nelle riviste. Tuttavia il 41% ha dichiarato di non aver avuto mai idea di quanto persone rimangano vittime della voracità del «predone nero». Il Cirm sottolinea in proposito che in un anno in tutto il mondo si registrano solo 50 assalti contro l'uomo, dei quali soltanto 10 mortali, mentre gli squali pescati nei mari ammontano a 100 milioni, la gran parte dei quali finisce nelle zuppe degli orientali. A questo punto io mi chiedo chi sia lo squalo realmente più pericoloso. La risposta non ha dubbi: è l'uomo.

Ducezio



DIRITTI UMANI

senza ha mostrato il documento del governo che autorizzava la scuola ad operare, ma non è valso a nulla. Il bulldozer ha distrutto tutto, mentre i poliziotti hanno portato via libri, quaderni e ogni altro oggetto utile.

Il mattino dell'8 gennaio lo stesso uf-

Sudan: attacchi contro le scuole cattoliche

Ancora una volta le scuole cattoliche per gli emarginati di Khartoum sono state prese di mira da ufficiali che si presentano a nome del governo e, senza alcun documento, procedono alla distruzione delle scuole, portando via quanto ancora utilizzabile e intimidendo o arrestando il personale della Chiesa.

Secondo quanto riferiscono i missionari comboniani, due centri polyvalenti (composti da scuola, centro sociale, ricreativo e ambulatoriale e luogo di culto) che sorgevano ad Omdurman, sono stati rasi al suolo dai bulldozer il 4 gennaio, durante le vacanze di Natale, alcuni ufficiali ed una sessantina di poliziotti si sono presentati al centro di Sitta Abril ed hanno fatto demolire la scuola con l'aiuto dei bulldozer. L'unico maestro pre-



ficiale ha arrestato il preside ed i sette maestri della scuola di Sitta Abril, e nel tardo pomeriggio dello stesso giorno ha fatto distruggere la scuola di Hara 48, sempre alla periferia di Omdurman. Anche il catechista di Dorushab è stato imprigionato senza alcun ordine scritto. È stata presentata una interpellanza al ministro della Pianificazione mentre l'arcivescovo di Khartoum mons Gabriel Zuberi Wako, ha presentato un ricorso al presidente della Repubblica, Ahmed Omar Hassan El Bashir.

Il 24 dicembre scorso il padre comboniano Camillo Ballim era stato arrestato al termine della Messa di Natale e poi rilasciato con una lettera di scuse.



Elogio del senso comune

La riflessione - è certo un mio limite - mi porta, da un canto, al pessimismo della ragione e, dall'altro, al naufragio nel mio pensiero.

Primo caso: arrivo sempre alla conclusione che quasi mai le mie buone intenzioni si traducono in risultati soddisfacenti. E così mi pare che avvenga negli altri, e che avvenga nella politica, e in altri campi, e nella storia. C'è sempre un limite o un condizionamento che impedisce la piena realizzazione dell'idea. Spesso, anzi, mi accorgo che dietro le dichiarate buone intenzioni ci sono interessi più o meno loschi, passioni non nobili, sentimenti disdicevoli, volti a strumentalizzare i risultati oggettivamente soddisfacenti, che perciò diventano facilmente foneri di guai per altre persone o per altre comunità o per interi settori sociali. E se la ragione m'induce a vedere nella storia un progresso, non posso spiegarlo che con l'intervento della provvidenza, dato che, se scavo sulle motivazioni della condotta umana, trovo di rado santità o, quanto meno, disinteresse o ispirazione apprezzabile.

Secondo caso: io soltanto che vedo te e tanti altri più o meno come te e come me, e tante cose, anzi, so che penso di vedere te, e via dicendo: non so altro non riesco assolutamente ad uscire da me, cioè da me che ha rappresentazione di te, di altri, del campanile della chiesa vicina, del cielo stellato, delle note di quella fisarmonica, della pioggia. Che posso dire, al di là di ciò che in senso stretto mi rappresento? Tutto si svela, alla riflessione, rappresentazione dell'io che pensa. Il medico di Berkeley - il noto filosofo inglese del '700 teorico della filosofia delle idee - chiamato al capezzale del filosofo febbricitante, gli disse, scherzando: «Lei ha l'idea della febbre». F. Berkeley rispose: «Ma lei che sa, della febbre, al di là dell'idea che se ne è fatta?». La riflessione, insomma, mi dà la sola certezza dell'esistenza del mio io, non di più. E perciò mi relega nella più triste solitudine (quello che i filosofi chiamano solipsismo).

Ma, per fortuna, mi salva il senso comune: quel senso comune disprezzato spesso dai dotti e che, grazie a Dio, guida i poveracci. Esso mi cala nell'ottimismo: mi fa avere fiducia nella riuscita dell'azione, dando in gran parte carica a quel che vien chiamato ottimismo della volontà, e mi dà la convinzione che ci sei realmente tu, che c'è realmente (sia pure in sé diversi da come li vediamo, o li sentiamo) il campanile, il firmamento, la fisarmonica, la musica di quella canzone o di quell'opera lirica, il Giudizio universale di Michelangelo, il Colosseo. E mi riempie di sicurezza e mi toglie dal buio.

Coscienza e non credenti

Conosco diversi non credenti che obbediscono senza transigere ad una coscienza molto rigorosa. Invece di condannarli come «atei», noi credenti, senza meriti, dinanzi a loro, non dovremmo toglierli il cappello?

Rocco Fodale



la **TECNOMARMI**
di Stabile Francesco

Lavorazione Marmi • Graniti
Rivestimenti Rustici • Pavimenti

C/da Tavolatella, 108 - 91014 Castellammare del Golfo
Tel. (0924) 31651 - (0368) 975964



UNIPOL
ASSICURAZIONI

Per Alcamo
rivolgetevi all'agenzia generale

Per Castellammare del Golfo
rivolgetevi al sub-agente

Accardo Reale M.A.
via S. Oliva, 6 - tel. (0924) 23910

Enrico Chiarenza
corso Garibaldi, 35 - Tel. 0924-35174

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI - PREVIDENZA INTEGRATIVA - RENDITA VITALIZIA



inizia
Hair Studio
Via Quintino Sella, 26
Castellammare del Golfo
Tel. 0924-31950

Favignana: tonnara KO "Certe notti" ad Alcamo Marina

Continua inesorabile la crisi della tonnara e neppure la costituzione in cooperativa dei pescatori e la gestione diretta sembra abbiano risolto il problema. I tonnaroti, infatti, devono oggi far fronte alla mancanza di finanziamenti regionali e chiedono una maggiore valorizzazione della loro attività, soprattutto dal punto di vista turistico. Prospettiva - questa - assai comprensibile da parte dei richiedenti, ma probabilmente poco sostenibile dal punto di vista dell'economia politica. Anche se il fatto dispiace - ed in effetti non può piacere ad alcuno - non crediamo che la desiderata impostazione possa essere avallata poiché contro i fenomeni della storia non c'è politica o economia che possa creare sbarramenti conservativi.

Il rais Gioacchino Cataldo - segnatevi questo nome, che probabilmente è quello destinato a chiudere una pluricentennale «dinastia» sociale - ha recentemente dichiarato: «Sono state affrontate molte lotte per costituire questa cooperativa

le persone infatti non vogliono lavorare più perché non hanno ricevuto la paga che noi diamo ogni quindici giorni. La pesca quest'anno non è andata molto bene. Abbiamo pescato 700 tonni di taglia piccola e così non abbiamo incassato soldi sufficienti per pagare la manodopera. Siamo una cooperativa, ma le persone hanno lo stesso bisogno di soldi. E sarebbe un gran peccato se le istituzioni, iniziando dal comune non cerchino di aiutarci nell'immediato e non fra tre mesi, perché le persone non vogliono più lavorare senza soldi. Anche la provincia e la regione dovrebbero fare la loro parte, perché la tonnara di Favignana è un patrimonio nazionale. Noi abbiamo incrementato quest'anno il turismo dal 20 al 25% in questa bassa stagione e io da rais ho cercato di fare più mattanza possibile perché facendo mattanza, significa più turisti a Favignana».

Le parole del rais meritano tutta la nostra comprensione, ma non si può fare mattanza per turismo. Il la-

Finalmente dopo un anno di lavoro (o disoccupazione) anche Alcamo si rinnova, ovvero, per poco più di due mesi tornerà alla vita, come in ogni anno, la bella «Alcamo Marina», naturale «dependance» estiva della città e del popolo alcamese.

Chi non è mai stato ad Alcamo Marina? Qual è quel turista che non abbia mai per caso, anche di passaggio, spedito una sia pur semplice cartolina panoramica dalle innumerevoli «cassette postali» di Alcamo Marina, che non si vedono facilmente?

Purtroppo, la realtà è triste. Alcamo Marina oggi non è altro che un «informe agglomerato cementizio» di case, casermoni e dormitori, creati dall'«homo alcamensis» tempo fa con nessuna scienza e coscienza.

Nessuno, certo, si sognerebbe mai di dimenticare le «mitiche» spiagge alcamesi incontaminate nei primissimi anni '60, quando, ce lo riferiscono i più adulti, da molte parti d'Italia i Vip di allora le frequentavano oggi i medesimi «attraccano» nelle coste ancora incontaminate della Sardegna, o altrove, e certamente non vengono e non soggiornano più nel «Motel Beach» di Alcamo Marina, punto di riferimento della vera perla del golfo, di quell'epoca.

Poi, da allora, cosa è successo? Sul piano sociologico certamente abbiamo tutti registrato nell'area alcamese una impennata indiscriminata nei consumi, uno sfoggio di ricchezza inesistente o di natura «cambiarla» per la maggior parte, davvero incredibile: il «picco» lo si è toccato, per esempio, nel settore auto.

La famiglia-media alcamese ha oggi di solito, due-tre autovetture in proprietà, anche vecchie e piccole, che seguono il principio «patente nuova uguale auto nuova» anche se a) non ci sono posti auto sufficienti nelle abitazioni, b) non sono stati costruiti parcheggi idonei e sufficienti da molto tempo, c) sono cresciuti prepotentemente i furti di auto da un tre anni a questa parte e di altro ancora.

Alla smisurata crescita dei consumi, abbiamo registrato anche ad Alcamo sino alla legge 241/90 sulla trasparenza della P.A., una drastica immobilità della azione amministrativa, quale per esempio nell'applicazione delle leggi regionali del 1966 sull'adozione di strumenti urbanistici (e di Piani regolatori), che ha creato complessivamente «caos», inefficienza ed inefficacia nell'azione amministrativa locale, ed in buona sostanza uno sgradevolissimo ed inestetico risultato di espansione urbana. E quale è stato il contributo del cittadino alcamese?

La ignoranza o incapacità non della legge amministrativa, ma soprattutto di chi è preposto a farla applicare, vista l'impossibilità non dico di sapere ma quantomeno di capire se si potesse edificare legittimamente ad Alcamo Marina, ha portato l'alcamese ad «azzardare».

C'è stata la corsa selvaggia alla cementificazione della costa e delle zone adiacenti ad essa, in un regime di totale abusivismo edilizio, che ha imperato sino a ieri l'altro, sino a quando, cioè, si è capito che tutto ciò era divenuto ormai insostenibile e fuori da ogni logica di equilibrio naturale, o come oggi si dice di «impatto ambientale», a prescindere da vincoli paesaggistici e non, esistenti o meno.

«Certe notti» oggi, ad Alcamo Marina capita, perciò, di essere spietatamente trafitti come San Sebastiano dalle moltissime zanzare, sovrane dei cieli, e di vedere, anche

quando non ha piovuto, ed oggettivamente non ci sono sovrappiù né di laghi né di pozzi di acque bianche, scorrere inaspettati rigagnoli di «strane» acque maledodoranti, cariche di tutto l'annesso «bagaglio» ben immaginabile, persino nei sottopassaggi pedonali, e lungo la S S 117 che ne è attraversata.

E di conseguenza era inevitabile che si arrivasse, in una situazione così incredibile, a proibire la balneazione nei tratti di spiaggia antistanti i delta dei vari torrenti del ter-

non è finita, «certe notti», forse non ci saranno più zanzare ad Alcamo Marina, non per la straordinaria e necessaria opera di disinfezione, che sempre e comunque non dovrà mai mancare, ma perché la rete fognaria canalizzata e sotterranea, e gli annessi depuratori, elemento strutturale di qualunque politica igienico-sanitaria di ogni nuova città, saranno stati progettati e realizzati finalmente, anche nell'urbe di Alcamo Marina.

«Certe notti» vivremo e dormiremo



ritorio, per via dell'alto tasso di inquinamento da batteri fecali di origine umana.

Dove sono finite allora le tante promesse fogne ad Alcamo Marina? Perché nessuna protesta per questo grosso problema e rischio per la salute pubblica e per le sue gravissime ripercussioni per il turismo? Perché per molto meno si è subito pronti (per esempio gli ambientalisti locali sono stati davvero attivi) a denunciare da ultimo anche gli evidenti e gli inestetici sopra-passaggi ferroviari e il «fortissimo» muro in cemento armato, che impedisce lungo la S S 117 la vista del mare?

«Certe notti», forse tutti capiremo che per la nostra Alcamo Marina

mo civilmente da uomini del 2000 e non da animali da fattoria, e forse eviteremo anche di respirare gli insalubri e non meno cancerogeni fumi di zampironi, piastri, e fornelli scaccia-zanzare in genere con cui dobbiamo conquistarci una momentanea vittoria sugli eserciti delle zanzare. Ogni notte d'estate ad Alcamo Marina, insomma, non ci sarà più bisogno di arrivare ad «arrostirle» con l'inganno e con il raggio, anche a 220 volts, delle svanate gabbiette «acchiappa-zanzare» che, nuove lampade votive, accendiamo sul far della sera a mare!

«I have a dream» don't fly mosquitos!

Fabio Pizzo



per la prima volta dopo nove secoli di attività, allo scopo di non dipendere più da un datore di lavoro, ma essere indipendenti. La prima lotta l'abbiamo fatta per le barche, poiché la tonnara non si può calare senza barche. Per questo dobbiamo ringraziare l'Assessorato ai BB CC che ci ha dato le barche che appartengono alla regione. Ma dopo tante lotte io vedo purtroppo che sta sfumando lo stesso la tonnara.

voro - e la mattanza e lavoro - è finalizzato al profitto e all'economia. Se improduttivo non può affidarsi all'assistenzialismo, pur se camuffato nell'ottica impropria del turismo.

E quando un'azienda è improduttiva, anche se molto dispiace, l'azienda va chiusa, pur se antica di nove secoli. Entrare in Europa significa, purtroppo, anche questo.

Francesco Genovese

Valderice saluta Direttrice e Preside

Il Consiglio comunale convocato in forma straordinaria ed urgente, dietro proposta dei capi gruppo Lucia Blunda e Roberto Bertini, ha conferito alla dott.ssa Vincenza Leto, direttrice del 1° Circolo ed al prof. Rocco Fodale, preside della scuola media, un'«encomio solenne» per l'impegno profuso nello svolgimento della loro attività.

Il presidente del Consiglio, la prof.ssa Caterina Messina, Roberto Bertini ed il sindaco con i loro interventi hanno manifestato il proprio plauso per la passione e la determinazione con cui hanno svolto il loro ruolo, ed ancora, per i meriti personali e professionali che hanno fortemente inciso nella crescita sociale e culturale del paese.

La direttrice Leto e il preside Fodale hanno ringraziato il Consiglio, sottolineando che l'«encomio» va esteso a tutto il personale della scuola, che ha sostenuto il gravoso compito del dirigente.

Altre cerimonie, altrettanto partecipate, si sono svolte nelle rispettive scuole alla presenza del provveditore ed altre autorità.

Infine, con lo spettacolo musicale «Una storia di 2000 anni fa», libero adattamento su musiche originali da «Jesus Christ Superstar», tutta la popolazione di Valderice si è unita in un sentito saluto e ringraziamento ai dirigenti

che si apprestano a lasciare il mondo della scuola per il meritato pensionamento.

Domenico Polisano

Comune di Calatafimi

— Ufficio Stampa —

La Giunta Municipale ha richiesto all'Assessore Regionale al Lavoro ed alla Previdenza Sociale la istituzione di alcuni cantieri di lavoro. Tale richiesta ha un duplice scopo, sia quello di sistemare alcune strade comunali, ma soprattutto intende alleviare la grave crisi occupazionale in atto esistente. La redazione dei progetti relativi ai suddetti cantieri è stata affidata all'U.T.C. settore LL.PP.

Con deliberazione n. 244 del 13/06/97 è stata autorizzata la spesa di circa 11 milioni di lire per l'esecuzione di lavori di pulizia di alcune strade interne al C.U. della strada comunale Madonna di Gubbio, dell'area antistante la stazione ferroviaria di Calatafimi e della strada di accesso alla stazione F.S. di Alcamo diramazione.

Per richiedere interventi ed inoltrare reclami per tutti i servizi comunali, si può telefonare al numero verde comunale 1678 80013. Chiamata gratuita 24 ore su 24.



Città di Erice

— Ufficio Stampa —

Nel quadro delle iniziative per la promozione di una mentalità imprenditoriale tra i giovani che vogliono e devono trovare un'occupazione redditizia e alternativa al posto nel pubblico impiego ormai non più «sicuro», l'Assessorato Pubblica Istruzione - Sviluppo Economico della Città di Erice, sensibile alle varie problematiche giovanili e nel proposito di informare che molteplici sono le norme che sostengono con fondi, prestiti sull'onore, agevolazioni tributarie la realizzazione di nuove imprese, ha aderito al progetto promosso dall'Assoconsult «Enti Locali e Nuova Imprenditorialità» in collaborazione con la Provincia di Trapani, per ospitare nei locali del Centro Sociale di San Giuliano il corso modulare tenuto da docenti specialisti in consulenza aziendale, disponibili per qualunque chiarimento.

Il ciclo di lezioni si svolgerà dal 23 giugno al 3 luglio 1997 dalle ore 9.00 alle ore 13.00 per otto giorni consecutivi escluso il sabato.

Per la partecipazione, completamente gratuita, ci si può rivolgere all'Assessorato P.I. e Sviluppo Economico, via Sant'Anna n. 4 - Tel. 531019.

Si comunica ancora che il Comune già da mesi ha in funzione uno sportello informa giovani in collaborazione con l'Associazione «Giovani Dottori Commercialisti» ogni martedì ferialmente dalle ore 16.00 alle ore 18.00 presso lo stesso Centro Sociale di San Giuliano dove si possono attingere notizie riguardanti il prestito d'onore.

Dalla Provincia di Trapani sono state inviate 341 istanze su 3.204 della Regione Siciliana per ottenere un prestito d'onore per la realizzazione di nuove imprese.

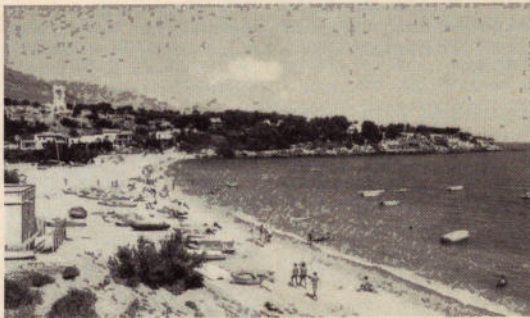
Castellammare del Golfo

Vietata la scalinata a mare di Guidaloca

In un paese che vuole fare del turismo estivo la sua carta vincente, un accesso al mare resta chiuso.

Accade a Castellammare dove, per un crollo del tratto finale della lunga scalinata che permetteva di raggiungere uno dei lembi estremi della spiaggia di Guidaloca, i primi bagnanti della stagione si sono visti sbarrare il passo da un cartello di non percorribilità posto su un cancello ben serrato.

Per gli «aficionados» della zona quest'anno non sarà né stessa spiaggia né stesso mare almeno per i meno temerari, che non se la sentono di arrampicarsi su e giù per una posticcina ringhiera adattata a scala verticale. Al disappunto degli affezionati del luogo si unisce la protesta degli abitanti le villette circostanti per i quali, sebbene lunga e faticosa, la scalinata era pur sempre una comoda via al mare, in un



L'incantevole baia di Guidaloca

punto dove la costa si fa alta e scoscesa. Si avverte anche molta amarezza per un crollo annunciato e per una singolare vicenda che vale la pena rac-

contare

Al centro dell'interessamento dei media locali e di interpellanze in consiglio, della 140 gradini di Guidaloca si era parlato lo scorso anno, proprio di questi tempi, perché giudicata «pericolante». Senza che, peraltro, si registrasse alcun intervento a livello strutturale, tant'è che la vecchia struttura non ha retto alle mareggiate di quest'inverno. E curioso ricordare che anni fa a costruire i 140 gradini furono i villeggianti della zona con una raccolta di fondi privati. All'abuso di chi aveva pensato di poterne fare un accesso privato con tanto di cancelletto e chiavi distribuite agli «azionisti», immediata fu la risposta delle autorità pubbliche a difesa e tutela di un diritto di tutti.

Così la scaletta passo sotto pubblica tutela, a quanto pare, dell'amministrazione che si è limitata stagionalmente a mandare qualcuno per curarne la pulizia (rimozione di fratte e sterpi).

Più che un auspicio oggi, il ripristino in tempi brevi della scalinata appare come una necessità per l'immagine turistica del paese.

A meno che non sia questa l'inedita formula vincente dell'estate castellammarese '97 offrire al visitatore il brivido della scalata prima di una rilassante tintarella?

Gaetano Sciascia

Ad Erice
Celebrato lo storico
Giuseppe Castronovo

Tra le manifestazioni turistico-culturali si è inserita ad Erice la celebrazione di una figura emblematica nella storia letteraria e religiosa, P. M. Giuseppe Castronovo, epomino della 1ª scuola media locale, personaggio stagiato sullo sfondo della vita ericina come conoscitore e studioso profondo dei problemi globali strettamente connessi e maturati in un processo pluriscolare.

Una nutrita assemblea di alunni e di docenti in data 31 maggio è stata degna cornice d'una efficace relazione su P. M. Castronovo, la prima dopo quella tenuta al Balio nel 1918 dal can. Antonio De Stefani nel 25° della morte, con la collocazione del mezzo busto in bronzo, opera dello scultore ericino Leonardo Croce, stavolta presentata dal prof. Salvatore Giurlanda e dal dott. Giuseppe Basirico, previa introduzione del preside prof. Enzo Banti.

Significativa l'attenzione inalterata con cui i presenti hanno seguito il discorso e le letture di brani esemplificativi di chiarezza incisiva e di calore poetico nel contenuto pregnante.

Nell'Auditorium «San Giovanni», il 21 giugno dinanzi ad un pubblico qualificato di personalità della cultura e della politica, di altri cittadini, è stato illustrato un libro di Giuseppe Castronovo «Casati Nobili Ericini», recentemente pubblicato a cura della dott.ssa Anna Burdua, direttrice della biblioteca comunale, con interventi del sindaco Mario Poma, del prof. Salvatore Valenti presidente dell'Associazione per la Tutela delle Tradizioni Popolari nel Trapanese, del prof. Francesco Coppola, docente di Lettere nei Licei, del rev. don Antonino Raspani parroco della Matrice di Erice e della stessa dott.ssa Burdua. Don Vito Castronovo, parroco di San Giuseppe a Custonaci, discendente dell'illustre ericino, nell'omelia della Messa in San Cataldo, ha ripiegato in rapida sintesi il carattere e l'opera dell'antenato, ponendo in risalto gli aspetti più notevoli della sua vita e della sua produzione. In entrambi gli avvenimenti è stato evidenziato il grande valore dei lavori del Castronovo, con le quali — intuisce P. Raspani — «sembra prendersi una certa rinovita e compiere la sua missione». Sulle incertezze del suo tempo Egli fa una proposta politico amministrativa nel 1869, finalizzata ad agevolare la concentrazione della «famiglia» ericina del vasto agro in una località — Ragosia —, per fermarne la diaspora — nonche per limitare lo spopolamento del capoluogo. Effettivamente non manca lo spirito d'iniziativa al sindaco ed all'assessore al turismo — adesso c'è anche la banda musicale, di domenica, ad eseguire pezzi pimpanti per le vie di Erice e al Balio, creando un'atmosfera indubbiamente festaiola, in larga misura accolta con gradimento ed entusiasmo da turisti di transito e residenziali e da indigeni.

I ragazzi del corpo bandistico di Marausa hanno dimostrato di saperci fare, soffiando sugli ottomi e picchiando sui tamburi con impegno e continuità, affidando all'etere ed agli stupiti spettatori marce briose ed orecchiabili — soffermandosi vieppiù a suscitare ammirazione e plauso al Balio ed in piazza Umberto I. Ma, nonostante il clima di «panem et circenses», qualche osservatore insisteva a considerare negativamente i prospersi ciuffi d'erba lungo le strade cittadine, che sembrano invitare greggi affamate, nonche studiosi di botanica a sceverare in quel rigoglio di verde, nella policromia di fiorellini, resede, farnelle, gusquiami, euforbie, cardi, asfodeli, ferule, puleggi, rose selvatiche, narcisi, mente erba «vento». Tuttavia, non susciteranno recriminazioni ulteriori squilli di trombe e variazioni di flauti — tutt'altro! — in un'originale rassegna a distanza di bande musicali. In seguito sarà la volta della rinomata orchestra di Paecco e, poi, dell'Ercicina — nella speranza di risvegliare l'operatore ecologico o nuovo addetto ai lavori di pulitura!

S. G.

Attività dei nostri
parlamentari

Assemblea Regionale Siciliana

Onorevole
Antonino Papania
Partito Popolare

Ha chiamato a raccolta tutte le forze del centro-sinistra della nostra provincia i sindacati e gli amministratori per la definizione di un progetto democratico in grado di valorizzare e rafforzare il patrimonio politico accumulato con l'esperienza delle giunte dell'Ulivo in provincia di Trapani. I destinatari hanno giudicato la proposta politica «positiva ed apportuna»,

perché il raccordo tra le forze che si riconoscono in un programma comune è considerato «un passaggio obbligato per ottenere risultati soddisfacenti in campo economico e sociale».

Gaetano Sciascia

Onorevole
Bartolo Pellegrino
Rinnovamento Italiano

Intervenendo sulla polemica tra Spitaleri e le forze del centrosinistra, si è interrogato sulle perplessità manifestate dai gruppi consiliari nei confronti dell'attività amministrativa della giunta provinciale di Trapani ed

ha invitato i protagonisti dello scontro ad una pausa di riflessione. Per lui, infatti, prima di consumare uno strappo definitivo che potrebbe avere risvolti negativi, è necessario procedere ad un confronto collegiale tra i partiti del centrosinistra. Ha perciò proposto a Spitaleri di convocare una riunione tra i gruppi che l'hanno sostenuto in campagna elettorale per arrivare ad una verifica politica.

Onorevole
Ottavio Navarra
PDS

Ha presentato un'interrogazione all'assessore ai BB CC e PI per sapere come mai a Castellammare del Golfo esista una normativa rigidissima in fatto di insegne e cartelloni pubblicitari mentre in altri comuni e grandi città della regione gli abusi permangono e sembrano ignorati dagli organismi competenti. La lamentela dell'on

Navarra nasce dai recenti provvedimenti di abbattimento di cartelli e di insegne a bandiera eseguiti scrupolosamente solo a Castellammare

Cinemagliaia vola in Svizzera



I ballerini e alcuni dirigenti dell'Aglaia in partenza per Zurigo (foto di Carmine Vurro)

Anche a Zurigo arriva un'altra prestigiosa affermazione per i ballerini alcaemesi del Centro d'Arte Coreografica Aglaia che sabato sette giugno, al teatro della fondazione «Doktorhaus», hanno rappresentato l'opera «Cinema: che passione», coreografie, design dei costumi, regia di Finella Mirto. La coreografia alcaemesi è riuscita, con il suo mequivocabile stile, a ripercorrere la storia del Cinema facendo danzare la colonna sonora dei films più belli che hanno trasportato sulle ali di Zeffirelli la sempre più incantevole Micol Galbo. Un'opera, «Cinema», intrisa di armonia, una riproposizione coreografica in cui luci e colori incontrano in volute senza fine musiche e danze in un intreccio esaltante e convincente che affascina lo

spettatore. Presente il pubblico delle grandi occasioni con personalità del mondo della cultura, dell'arte, autorità cantonali ed istituzionali, fra quest'ultimi l'onorevole Atardi ed il dott. Miscia, vice console di Zurigo. Un apporto gratificante la presenza di giornalisti che oltre logicamente a prendere appunti e a scattare foto di rito, applaudevano calorosamente, favorevolmente impressionati.

Tutti hanno apprezzato la rivisitazione dei miti e delle stelle del cinema mondiale privata di quella componente violenta, che fa dell'opera del Mirto un magistrale supporto pedagogico ed educativo alle nuove generazioni.

Scintillante la prova dei primi ballerini Micol Galbo e Benny Costa, padroni in-

contrastati del palcoscenico emblematica e molto applaudita la scena di «Ghost», suggestivo duetto dell'estasi di Micol Galbo e Nicola Mamsalchi, dove l'amore vince il tempo eternandosi anche nello spazio, crescendo come una pianta in un'arida terra umidificata dalle lacrime che spesso solcano i visi di chi continua a vivere e serba nel cuore l'unico amore della sua vita terrena.

Altamente professionale, comunque, l'esibizione dell'intero cast che ha potuto contare anche sulla freschezza e sul talento di Delia Ferrara che ha superato a pieni voti il suo primo impatto con uno spettacolo all'estero.

Applausi e consensi per i giovanissimi — una grazia raffinata è stata attribuita a Edvige Galbo, già avvezza nonostante la sua verde età a spettacoli internazionali, una carica di intraprendenza è stata notata in Claudio Cangialosi, e attenta e determinata è stata considerata Marianna Amodeo, segno che ha perfettamente capito di quale impegno abbisognano spettacoli di una certa rilevanza. Per Finella Mirto, vincitrice lo scorso anno del «Premio Cultura Europea» patrocinato dalla Commissione Europea e dalla Gioventù Federalistica Europea, si è trattato di un ennesimo successo, di un ulteriore conferma, di un altro passo verso mete più ambite — intanto, esiste, nella realtà, l'invito a ritornare, in un futuro abbastanza prossimo a rappresentare nella Confederazione Elvetica.

Antonio Fundaro

• RIPORTI • RIPORTI • RIPORTI • RIPORTI •

Il centrismo dei cattolici "Multa pazza"

(segue dalla prima)
scatto e di giustizia sociale, come hanno recentemente dimostrato le elezioni in Inghilterra ed in Francia. Volo dire che la destra liberale ha lasciato i lavoratori «soli ed indifesi e in balia della cupidigia dei padroni e di una sfrenata concorrenza» (Leone XIII - «Rerum Novarum») e che i cristiani hanno tradito il messaggio evangelico e l'impegno sociale della Chiesa

Nel passato della DC, molti, troppi cattolici credevano di proteggere la religione, la morale, lo stato sociale ponendosi in una posizione di centro-destra, solo per il fatto che il centro-destra non era il centro-sinistra di sapore marxista e intanto cresceva nella cultura e nella prassi un'impostazione decisamente marxista, si lasciava perpetuare l'iniziativa classista, guardandosi bene di promuovere un'equa legge sindacale. Per altro era il tempo in cui il mondo sociale era decisamente sotto l'influenza degli Stati Uniti.

Poi la DC fece una conversione a sinistra: si alleò con il PSI, si promosse il centro-sinistra che si è rivelato ne migliore ne peggiore del centro-destra non ha migliorato l'economia, anzi l'ha appesantita non ha creato un equo stato sociale, ha lasciato gli ospedali nelle condizioni di dovere rifiutare gli ammalati, le scuole senza locali e senza riforma adeguate ai tempi nuovi, ha danneggiato il patrimonio urbanistico ed artistico, per non parlare del sistema delle tangenti. Destra e sinistra si sono trovate accuminati nel rendere legale l'aborto, nel lasciare la scuola alla deriva staccandola dalla famiglia, nel nazionalizzare imprese e servizi.

Oggi che la scena politica è cambiata, il pericolo nasce dalla smobilitazione di forze che esistevano, per quanto imperfette, e dal tentativo di nuove esperienze senza la necessaria preparazione ideale e pratica che non si può improvvisare. Questo vuol dire che i cattolici italiani, forti delle loro esperienze e del secolare magistero della Chiesa, devono sentirsi impegnati e co-

renti per alzare il livello della vita politica

Impegnati non necessariamente in un unico partito che nascerebbe vecchio figlio di vecchio ma nella difesa dei valori e nella carità. Coerenti sui temi fondamentali della difesa della famiglia, della moralità pubblica e privata, della disoccupazione giovanile, di un equo stato sociale

Capitaneria

(segue dalla prima)
ai miei marinai per tutto il periodo della loro permanenza e fara, altresì, montare la torretta»

Ci sono altri progetti in procinto di realizzazione?

«Le novità a breve scadenza sono la consegna dei nuovi locali della Capitaneria che, in una struttura più moderna, attrezzata e centralizzata riuscirà ad assicurare una maggiore organizzazione e funzionalità, l'istituzione di un ufficio circondariale marittimo a Pantelleria retto da un ufficiale con potere di ordinanza, quindi un dislocamento di comando periferico dove tutto quanto concerne la vita del porto e degli spazi marini verrà ordinato ed eseguito sul posto. l'installazione fissa nell'isola di Marettimo di un container autosufficiente con un sottufficiale, ed infine, non appena il ministero dell'ambiente mancherà il finanziamento che abbiamo richiesto saranno preposti due gommoni veloci con un equipaggio di due marinai per sorvegliare la riserva delle Egadi (circa 200 miglia quadrate di mare) e le calette presso le quali, a volte, i natanti si possono trovare in difficoltà. Un altro progetto che è nato di recente e di cui mi sono occupato in prima persona affrettando i tempi burocratici per la sua attuazione, è quello della riapertura della tonnaia di Favignana che nonostante l'annata non troppo esaltante per il pescato, ha riscosso ampio successo con un incremento turistico del 25% nei mesi di maggio e giugno»

Quali sono i maggiori problemi o disagi che dovete affrontare sui vari fronti delle vostre occupazioni?

«Sicuramente la questione più complessa, cui dobbiamo far fronte in primo luogo, è quella del compartimento della zona assegnata alle competenze di questa Capitaneria, zona che, comprendendo 2220 Km di coste, comprende le isole e Pantelleria arrivando da Mazara del Vallo fino a Balestrate, come ben si comprende, richiede grande attenzione e soprattutto una capillarità che purtroppo per penuria di uomini e mezzi faticiamo a garantire. Infatti, per quanto riguarda il personale in servizio effettivo, abbiamo una dozzina di ufficiali e una trentina di sottufficiali, mentre quello di leva si compone di una quarantina di marinai, per quel che concerne i mezzi, ci sono tre motovedette a Trapani e due a Pantelleria»

Ha qualche suggerimento da dare a chi, in questi giorni, andrà per mare o frequenterà la spiaggia?
«Le raccomandazioni che si fanno di solito sono sempre le medesime evitare di imbarcarsi quando il mare è agitato, non fare il bagno quando si vede issata la bandiera rossa o quando si è bevuto alcool o mangiato, ecc. Per il resto si può solo fare appello alla sensibilità all'educazione e principalmente al buon senso della gente»

(segue dalla seconda)
mila lire dovrà sborsare il proprietario del bar che non espone il listino prezzi, ma niente e previsto per chi, avendo esposto il listino, farà pagare al cliente più di quanto vi si trovi indicato

Non è esagerato perciò definire l'Italia come il paese della «multa pazza»?

L'Unione Consumatori si chiede anche perché un privato, che non abbia adeguato alle nuove regole l'impianto elettrico nel proprio appartamento, debba essere multato di un milione di lire, e un ente pubblico nelle medesime condizioni, non debba invece pagar nulla. Non c'è da sorprendersi, pertanto, se nell'ambito dell'Unione Europea il nostro sia stato classificato come «paese dalle multe schizofreniche e sproorzionate», in assenza di una riclassificazione delle mille leggi e leggine che regolamentano la pur delicata materia. Evidentemente il Parlamento, impegnato in vicende di tutt'altro genere, ha poco tempo da dedicare a tali piccoli problemi che non sono però del tutto trascurabili in quanto indicativi della confusione legislativa imperante ad ogni livello

Nell'attesa che ciò finalmente avvenga, ci auguriamo che pure i lettori del nostro giornale moltiplichino la loro attenzione per non incorrere nei fulmini di questo vorace ed insaziabile fisco

Scacco Matto

Buona prestazione dei giovani trapanesi alla fase regionale dei Campionati Italiani giovanili di scacchi svoltisi recentemente a Siracusa. Ben quattro sono riusciti a salire sul podio delle tre categorie, Ester Messina di Mazara seconda nel femminile pulcini, mentre due terzi posti arrivano dai Cadetti con i mazaresi Anto-



nino Pastore nel maschile e Valeria Asaro nel femminile, terzo posto anche per Anna Bellan di Marsala nel femminile Juniores

Quest'anno i campionati regionali sono stati parte integrante di una settimana interamente dedicata agli scacchi. Dopo una mostra fotografica e la partita vivente, si è svolto un torneo alla memoria di Edoardo Loschi, ed infine la simultanea del maestro Davide Isonzo

Il giovanissimo maestro di Lentini ha centrato al secondo tentativo l'ambito riconoscimento detenuto dal maestro fiorentino Sergio Marotti. Giocando contemporaneamente su 111 scacchiere ha ottenuto 85 vittorie, 19 patte e solo 7 sconfitte. Se il record sarà omologato verrà pubblicato sul Guinness dei Primati

Giochi della Gioventù

dove ci piace qui ricordare è comparso nel 1987 il maestro palermitano Riccardo Gucci che stabilì a Mazara del Vallo il record ancora imbattuto di simultanea alla cieca (senza vedere la scacchiera) con il risultato di nove vittorie e una patta

Ma torniamo ai Campionati Giovanili che hanno registrato la presenza di 230 giocatori provenienti da tutta la Sicilia, unica assente la provincia di Ragusa (Trapani era presente con 39 giocatori). Nella categoria Juniores ha vinto meritatamente il palermitano Francesco Ferrante davanti al compaesano Domenico Verga e al siracusano Gabriele Surdo. Primo dei trapanesi Salvatore Probo al settimo posto. Titolo femminile per Marianna Arnetta di Palermo, seconda Enza Tinnirello sempre di Palermo, terza Anna Bellan di Marsala. Ottanta i Cadetti sui quali si è imposto il palermitano Alessandro Leto, palermitano anche Mariano Ferro al secondo posto per spareggio su Antonino Pastore di Mazara finto terzo. Titolo femminile per Carmen Scire di Siracusa mentre dietro troviamo Susanna Tinnirello di Palermo e Valeria Asaro di Mazara. Infine nella categoria Pulcini su ben 106 partecipanti si è imposto Mauro Mantello su Andrea Amato entrambi di Palermo, terzo Damiano Rossi di Siracusa. Il titolo femminile è andato alla messinese Angela Talarco che si è imposta davanti a Ester Messina di Mazara e Donatella Arnetta di Palermo

Questi sei ragazzi della provincia di Trapani qualificati alla finale nazionale di Porto San Giorgio: Antonino Pastore, Vito Lisma, Marco Barone, Valeria Asaro, Ester Messina, Brigida Pernicaro

Nino Profera

IL FARO
Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.
Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 555606 - Fax (0923) 553333
Redazione Regionale
Via Houel 24 - 90138 Palermo
Tel. (091) 336601
Direttore Responsabile **Antonio Calcaro**
Redattore Capo **Baldo Via**
Amministrazione e Pubblicità
Tel. (0924) 31744
Fotocomposizione integrata
Cieffeuno - via Ferna Abate 26
91100 Trapani - Tel. (0923) 553333
Stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza 31 - Trapani
Tel. (0923) 28858 - 2 linee aut.
Abbonamento annuo L. 20.000
Abbonamento sostenitore L. 50.000
casella postale n. 135
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59
Registrato presso il tribunale di Trapani n. 64 del 10 Aprile 1959
Editrice Società Cooperativa a r.l. «Il Faro»
questo numero è stato chiuso il 30 giugno 1997
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE
SOTTO IL PATROINATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
CON IL PATROINATO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLO SPETTACOLO
DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA
DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA DELLA PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI
DEL COMUNE DI TRAPANI
ANNO 1997 - 50ª STAGIONE ARTISTICA
TEATRO VILLA MARGHERITA - TRAPANI
5 - 7 - 9 LUGLIO
AIDA
di GIUSEPPE VERDI
13 - 14 - 15 LUGLIO
NORMA
di VINCENZO BELLINI
19 - 21 LUGLIO
LA CENERENTOLA
di GIOACHINO ROSSINI
1 AGOSTO
TURANDOT
di GIACOMO PUCCINI
4 AGOSTO
COPPELLA
di LEO DELIBES - BALLETTO
29 LUGLIO - (Fuori abbonamento)
CONCERTO
dell'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
PREZZI ABBONAMENTI: (TURNO «A») INTERO L. 130.000 - RID. L. 115.000 - (TURNO «B») INTERO L. 85.000 - RID. L. 80.000
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA ORE 9,00/13,30 16,00/19,30 TEL. (0923) 21454 FAX (0923) 22934
LA DIREZIONE SI RISERVA IL DIRITTO DI APPORTARE EVENTUALI MODIFICHE AL PROGRAMMA O AL CALENDARIO DELLE REGISTRE A SPETTACOLO INIZIATO ORE 21 E VIETATO L'INGRESSO IN SALA